

## L'attore Suicida

di Antonio Sinisi

"Il Fatto grave è che  
oltre all'ordine  
di questo mondo  
ce n'è un altro"

Antonin Artaud

Lo scritto di Artaud datato 1947 è il punto di partenza del processo rituale nel quale l'attore liminale (che agisce al suo limite) deve abbandonarsi.

Prima di compiere il "gesto" teatrale, che per definizione è extraquotidiano, cioè fuori dalla comodità nella quale ognuno si rifugia, prima di innalzare il proprio "gesto di vita" deve capire e sentire che tanti altri modi, modalità d'espressione sono possibili. Tra questi gesti vi sono quelli che per primi non riescono oppure quelli che creano delle insicurezze. La ripetizione meccanica, durante il suo training, di gesti "difficili" permette all'attore di creare, attraverso la riproduzione degli stessi in spettacolo, una tensione comunicativa, evocativa ed emotiva unica.



di Antonio Flocco

Lo spettro delle azioni, delle vocalità che può e deve raggiungere per "dare vita" sono al di fuori dello schema di un mondo preordinato e definito, voluto e imposto, ma soprattutto al di fuori di ciò che l'individuo è, in quanto essere sociale. La diretta conseguenza è che c'è un muro da abbattere, e questo muro non è certo la società nella quale viviamo. Il nemico da sconfiggere è dentro. Sarebbe troppo facile scaricare sulla società, che noi tutti abbiamo costituito, il problema di raggiungere delle vette alte di tensione attoriale. Per voler cambiare le brutture bisogna agire all'interno di se stessi, chiedendosi sempre "siamo disposti ad abbandonare la comodità del facile perché piace?"

Nulla ci appartiene, tanto meno la nostra vita, come possiamo darle un senso e un'appartenenza? Quale è l'atto di vitalità assoluta che ci permette di dire questa è la mia vita oppure vivo la mia vita. Oppure qual è il gesto che rende l'attore "vivo" e non la marionetta di se stesso? La vita ha un senso solo quando se ne vede la fine come diceva Jacques Rigaut. Il suicida si oppone con violenza, sia alle leggi naturali che a quelle culturali e divine, riprendendosi e allo stesso tempo togliendosi ciò che gli dovrebbe appartenere.

L'attore, allo stesso modo, nel rituale dell'azione teatrale deve rinunciare al mondo facile e trasportarsi in un altro mondo, arrivare nel confine tra reale e irreali che è lo stadio liminale. Dal momento in cui si trova nel confine da lui stabilito, nell'altro mondo possibile potrà mostrare ciò che è assente cioè la sua vita.

Se l'attore abbatte ciò che non gli appartiene mostra la vita. Se l'attore, usa comodamente quello che sa fare, pensando che la vita gli appartiene per diritto naturale e divino, mostra il mondo come una particella infinitesimale della vita.

Il suicidio è il più grande atto di vitalità. Il gesto estremo di togliersi, per propria volontà, qualcosa che non ti appartiene permette di riappropriarsi di ciò che casualmente ci hanno fatto credere sia di nostra proprietà e possesso.

L'attore in scena diviene suicida, non rinunciando a se stesso e alla sua vita, abbandonando il mondo.



di Laura Canti

## Editoriale

Ben poco si può narrare in questo nostro decimo editoriale di *Teatrerie 14*. Il Teatro Ygramul prosegue imperterrito verso il traguardo di un primo anno di attività (dodici intensi mesi, che hanno visto il susseguirsi di tante e diverse tipologie di teatro, concerti, proiezioni, dibattiti ed eventi mostra...). Il viaggio è stato duro e combattivo per tutti (organizzativi, ammini-

strativi, ufficiali, interpersonali...) in un'accesa Resistenza, nel vero intento di equilibrare la Ricerca Patafisica di questo gruppo di ingenui teatranti, in una reale convivenza con il quartiere San Cleto, con la burocrazia italiana, con il costo-vita, con l'invisibilità... Resistenza. Una parola di cui si deve ricostruire esperienza e memoria, di cui questo Teatro si vanta,

tentando di trasformarla concretamente, in un luogo, in un'esperienza, in Arte.

L'unico modo di sostenerci è venire a visitare il Teatro, contribuire con piccole scritture a questa simbolica autoproduzione, proporci idee, spargere voce sull'esistenza di uno spazio che da Cantiere, sta sempre più prendendo la forma di un Teatro!

## Chiudere Guantanamo, ora

È questo il nome dell'ultima azione, in ordine di tempo, lanciata da *Amnesty International*, l'organizzazione internazionale che dal 1961 in tutto il mondo si impegna in difesa dei diritti umani ([www.amnesty.it](http://www.amnesty.it)).

# Amnesty International CONTRO Guantanamo

Oltre che una città della Repubblica di Cuba, con 200.000 abitanti, è anche una base, concessa dal governo cubano agli Stati Uniti nel 1903 per un compenso annuale di 2000 dollari.

Qui gli USA gestiscono un centro di detenzione.

Dall'11 gennaio del 2002, in nome della guerra ad Al Qaida e al terrorismo islamico, vi sono stati trasferiti **775 prigionieri**, provenienti da oltre 35 paesi.

Circa **400** sono tuttora **detenuti senza accusa né processo**.

La loro **detenzione** è perciò **illegale**.

Nessuno sa per quanto tempo dovrà stare lì e questa è di per sé una forma di **abuso psicologico**, che si aggiunge agli **abusi fisici** cui sono sottoposti i prigionieri.

Parliamo di **torture, umiliazioni, forme di discriminazione razziale e religiosa**.

## Ma cos'è Guantanamo?

È noto, inoltre, che la CIA gestisce nel centro di Guantanamo interrogatori di prigionieri segreti anche con la complicità di altri governi, inclusi quelli europei, del Medio Oriente e dell'Africa del Nord.

C'è da segnalare che tra i **detenuti** vi sono persino **minorenni di 13 anni di età**, gente che si trovava nel posto sbagliato al momento sbagliato e decine di persone consegnate agli Usa da Pakistan e Afghanistan in cambio di taglie di migliaia di dollari.

Tutto ciò avviene in evidente **violazione** della **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, che all'articolo 9 recita: **Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato**.

In occasione del quinto anniversario dell'apertura del centro di detenzione di Guantanamo Bay, milioni di soci e di simpatizzanti di Amnesty International in ogni parte del mondo si sono mobilitati per chiedere alle autorità Usa la **chiusura**, una volta per tutte, del **campo di prigionia**.

**FIRMA** anche tu  
**l'APPELLO** contro  
il campo di prigionia  
di **Guantanamo**

collegandoti al sito [www.amnesty.it](http://www.amnesty.it) sezione "Appelli"  
[http://www.amnesty.it/appelli/appelli/usaambasciata\\_110107](http://www.amnesty.it/appelli/appelli/usaambasciata_110107)  
per maggiori informazioni: tel 06 44901; email: [info@amnesty.it](mailto:info@amnesty.it)



di Simona Petrucci

## OUT

fanzine autoprodotta di **fumetto** e **cultura grafica** / **racconto** e **poesia**, invita tutti i lettori di Teatrerie14 (e non solo) ad aggregarsi al gruppo spedendo presso il seguente indirizzo, i vostri materiali affinché possano avere la possibilità di essere pubblicati: [webmastermascherato@libero.it](mailto:webmastermascherato@libero.it).

# Dell'inutile

di Marco Caponera

Anzitutto è inutile che io sia qui, seduto davanti a uno schermo di 17", a scrivere; dovrei essere al lavoro, ma nonostante una volenterosa alzata, sono dovuto tornare a casa, con la coda tra le gambe, per manifesta inferiorità, nel senso che non mi sono sentito bene e non reggendomi in piedi ho preferito lasciare ad altri le mie fatiche.

Così davanti a questa tastiera potrei scrivere l'articolo che aspetta da un po', non lo farò.

Potrei proseguire a lavorare al mio libro, non lo farò!

Potrei dedicarmi allo studio dell'html, per esempio, non lo farò! No ho alcuna intenzione di sdraiarmi a letto per riposare, accondiscendendo irreparabilmente alla necessità di un fisico a tratti memore di essere cagionevole, non lo farò!

Scrivo e mi diletto dei miei inutili pensieri inviati senza un valido motivo ad uno o più ignari destinatari, attraverso lo strumento più disumano che conosco...

Sull'inutile come concetto filosofico mi interrogo da anni. Da quando per tutta una serie di inutili e futili coincidenze mi scontrai con diversi autori, i quali, senza il coraggio necessario per una esaustiva trattazione, si limitavano però a citare

l'inutile come concetto creativo. Heidegger, in "Sentieri interrotti" tratta il tema dell'inutile, attraverso il racconto di una parabola orientale. È inutile che la trascriva chi ha tempo e poco da fare se la vada a leggere. Semmai ve la sintetizzo. In estrema brutalità la parabola orientale narra di un albero secolare dalla forma così irregolare e nodosa, da risultare inutilizzabile per qualsivoglia destinazione. Proprio ciò ha reso la vita dell'albero lunghissima e ha donato lui il rispetto dei "vicini". Questa per me è l'essenza ultima dell'inutilità: l'inutilizzabile dura, sopravvive a se stesso, al "sistema" in cui è inserito,

agli altri. L'importanza oggi dimenticata delle cose inutili è la forza della vita. L'albero della nostra storia è brutto, quindi non viene disegnato, fotografato, ammirato; è nodoso quindi non viene tagliato fatto diventare tavolo, sedia o armadio; non fa ombra, quindi non si presta per la siesta delle terribili estati tropicali europee. È lì semplicemente, semplicemente è. Venitemi a raccontare che l'essere non è. Che l'essere cede all'apparire. L'apparire cede al tempo, al consumo, all'utile. L'essere-albero no! Non cede che alla vita! Chi le resiste?!

Non annoio oltre con questo...Ma l'inutile è asistemico per diversi altri motivi, quando troverò il tempo (ne avete qualche chilo, litro o cent?), e mi mancherà ancora uno scopo nella vita, mi dedicherò alla stesura di un qualche tipo di libro su di esso. Poi inutilmente cercherò un editore disposto a pubblicarlo...

Mi accorgo dell'inutilità della continua ripetizione nel testo del soggetto (inutile)... quindi continuo ad utilizzarlo imperterrito!! Dicevamo l'inutile... l'inutile come dono, come assenza di scambio mercantile. Anche qui potrei citare gli studi svolti dal "Mauss" istituto francese di studi sull'utilitarismo e l'anti-utilitarismo, ma le ricerche inutili vanno fatte di persona, debbono far perdere tempo, quindi se ve ne frega qualcosa andate a cercare. Quelli del Mauss asseriscono che ci sono moventi umani che sfuggono alla teoria dello scambio economico. Credo sia assodato per tutti che non vi può essere coerente ed esaustiva alterità rispetto al sistema-globale?!? Ebbene questi poveracci provano a dire che non tutto nella nostra vita è governato dall'economia e dall'avere (Fromm). Concordo!

Sono un poveraccio anch'io e come tale senza aver nulla da perdere asserisco, senza preoccuparmi delle smentite che qualcosa sfugge all'utile.

Ci sono delle TAZ (zone temporaneamente autonome, vedi H. Bey) che dal loro apparire e scomparire mettono in momentanea crisi lo status quo. Poi tutto viene riassorbito, come in un videogame giapponese, dove vince sempre il più potente. Non potendo sussistere un eterogenesi totale delle menti, si possono creare dei black-out temporanei in cui il soggetto può varcare il confine dell'utile e ritrovarsi improvvisamente nella gratuità dell'agire, del sentire, dell'essere. Non è facile, anzi per dirla tutta non so esattamente di cosa io stia parlando, ma l'essere-albero testimonia della possibilità. La guerriglia filosofica deleuziana è tutta in questo scontro, tra potere e non potere. Attenzione: non diverso potere, ma non potere. Non è battaglia campale è guerriglia!!

L'inutilità dell'esistenza: è un pre-requisito dell'esistenza inutile, è la genesi della stessa, un po' come il farsi cammello, leone e infine fanciullo nietzscheano. L'uomo (donna) non è un fine, ma un passaggio e come tale la sua utilità non è nel dire, fare, baciare, ma nell'essere punto e basta. Non c'è trascendente che tenga di fronte a ciò, non c'è fine escatologico, o anima. Soltanto l'affermazione dell'essere uomo (donna), la sua insulsa, avida, esistenza. A questo punto mi si presenta un interrogativo: e l'oltre-uomo? Non risponderò, tuttavia vi lascio con una affermazione dell'amico in spirito Friedrich Nietzsche: "Di quanto fu scritto amo soltanto ciò che fu scritto col proprio sangue. Scrivi col sangue: e imparerai che il sangue è spirito. Non è facile comprendere il sangue degli altri, odio gli oziosi che leggono". In conclusione provvisoria vi cito la colonna sonora dell'inutile attuale: Dave Brubeck, Time Out, scelta perché stonata, fuori tempo, rispetto alle più blasonate produzioni politically correct!!



di Claudia Amantini



di Laura Canti



di Laura Canti

Il Teatro Ygramul avendo collaborato attivamente con la rivista OUT nell'ospitare una loro mostra, nonché la stessa rivista, nella passata rassegna di febbraio, si propone di organizzare, domenica 20 maggio 2007, ore 21:00, l'evento **il Cartello dell'Escomagazine**: incontro-dibattito-esposizione di tutte le realtà artistiche indipendenti che vorranno aderire al progetto di creare una collaborazione/dialogo ai fini di dar vita ad un manifesto comune per la distribuzione nel territorio italiano e/o un catalogo da proporre alle case di distribuzione.

Teatro Ygramul, via N.M. Nicolai, 14 - Roma  
Ingresso gratuito, con tesseramento annuale all'associazione di € 3

# nell'Antica Foresta

DAL 16 AL 26 MARZO

rassegna di  
teatro/musica/cabaret  
spettacoli per bambini

## VENERDÌ 16

ore 21:00 spettacolo **PATYK** / "La Folle vicenda del PataTeatro Ygramul" [Ygramul LeMilleMolte]  
Spettacolo burlesco, di satira teatrale, legato alla storia di questi 10 mesi di attività del Teatro Ygramul. All'interno di un evento spettacolare itinerante per i molti e stravaganti spazi dentro al "Cantiere" Ygramul, prendono corpo con colori e forme grottesche frammenti e schegge di alcuni degli spettacoli che il gruppo ha creato in quest'anno dentro lo spazio Teatro, tramutando per gioco patafisico ogni spettacolo in una burla di se stessi, in un infantile sberleffo degli attori, delle regie, delle scenografie... così 'Lettere a Theo' diverrà 'Lettere al Neon', 'Reading the Blues' si storpierà in 'Ridi del Bus', 'Africa Frammento' si piegherà in 'Africa Ferramenta!') con **Monyijk Crottén** "La Venexiana", **Anton Blake, Monsieur La Papette** "U figl' de Giuvàn La Sip", **Max Cusack, Syl Magnonius IV del Pianeta Frosinonium Skalo, Pytt Salieri**  
direzione patatosa **Zio Van Bignam, Magnificent Magister**  
ore 22:00 cena con "Patà-Video", raccolta documentaristica degli spettacoli realizzati dal Gruppo Ygramul o all'interno del Teatro Ygramul

## SABATO 17

ore 21:00 spettacolo **DISORGANICO** [Teatro Ygramul]  
di e con **Vania Castelfranchi**  
Elaborazione artistica e sperimentale de "Il Piccolo Principe" di Antoine de Saint-Exupéry e di "Incontri con Uomini Straordinari" di Georges Gurdjieff. Giochi performativi di immagini, suoni, animali ed elementi naturali.  
ore 22:00 Cena

## DOMINICA 18

ore 21:30 cena  
ore 22:00 concerto **KOBAYASHI**  
Nascono nel settembre 2002 da 4 amici provenienti da generi musicali diversi ma uniti dalla voglia di portare la loro esperienza in un genere "difficile" come il Rock Italiano; per questo motivo il loro progetto, punta a curare molto l'aspetto creativo, sia nei testi che nella musica delle loro canzoni, cercando di mantenere la giusta distanza dagli imperanti modelli anglo-sassoni e dalle stantie consuetudini della musica italiana. Al momento i Kobayashi, impegnati in una intensa attività live sulla scena romana (e non solo...), stanno ultimando la realizzazione di un cd demo di 9 brani, selezionati dal loro repertorio di musica originale. **Giulio Guaitolini** voce e chitarra ritmica, **Matteo Carnevali** chitarra solista, **Leonardo Cera** basso, **Riccardo Torelli** batteria.

## LUNEDÌ 19 / MARTEDÌ 20

ore 21:00 spettacolo **ESSAYEZ** / L'uomo che viaggia col suicidio all'occhiello [Teatro Ygramul]  
con **Daniele Pittacci** e **Antonio Sinisi**  
"Non parlare a vanvera. Non siamo a teatro" JLG / Un viaggio disordinato tra le parole ancor più caotiche di Jacques Rigaut (tratte da Agenzia Generale del Suicidio - Le Nubi Edizioni), un viaggio nell'humour noir, nella noia, nel surreale che eccede in dada, nel piacere assurdo e buffone di gesti di vita che ricercano il nulla eterno.  
ore 22:00 Cena

## MIRCOLEDÌ 21

ore 21:30 cena  
ore 22:00 concerto **Progetto EVA**  
L'obiettivo principale del "Progetto Eva" è quello di promuovere musicisti con un proprio repertorio originale. Attualmente sono coinvolti 4 autori italiani. La Musica è al centro di questo spettacolo diviso in quattro momenti ben distinti tra loro in cui ogni musicista ha la possibilità di esprimersi al meglio.

## GIOVEDÌ 22

ore 18:00 spettacolo **MONDO FIABA** [Ygramul LeMilleMolte]  
Breve spettacolo per bambini/e costruito sulla narrazione di fiabe e storie provenienti da quattro differenti terre del mondo: favole africane, racconti dal sud del Brasile, leggende dell'Amazzonia e canti Balinesi. La narrazione viene giocata con il pubblico in un'interazione continua, alternata da musiche, danze, immagini e oggetti dei popoli Guarani Kaiowà, Saterè Mawè, Chewa e Yahoo. Interpretato da **Vania Castelfranchi, Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo Parente, Antonio Sinisi**.  
Musiche dal vivo di **Silvano Magnone** e **Daniele Pittacci**.  
ore 21:00 cabaret **TUTTO DA SOL**

di e con **Tiziano Storti** (e il suo pianopianoforte)  
con la collaborazione di **Stefano Augeri**.  
Spettacolo comico (ma suvvia anche poetico) di improvvisazione musicale / un viaggio musicale e canoro / un pianoforte pronto a creare in ogni momento gli input del pubblico che daranno il LA alle storie e ospiti infiniti, da Guccini a Battiato, da P. Pelù a P. Daniele, dai Giganti a Jovanotti, da De André a Califano. Si suonerà, si canterà, si accompagnerà ma soprattutto si loderà la nostra musa ispiratrice L'IMPROVVISAZIONE.  
ore 22:30 cena

## VENERDÌ 23

ore 18:00 spettacolo **SOPRA IL CIELO DI SAN BASILIO** [Compagnia Denoma]  
di e con **Ferdinando Vaselli** / regia di **Romina De Novellis**  
Lo spettacolo nasce proprio dal desiderio di raccontare la storia di una generazione nata e cresciuta in Italia in bilico tra tradizione e perdita dell'identità, tra voglia di sentirsi accettati e consapevolezza di sentirsi diversi. Il risultato è un racconto di un anno di scuola nella periferia romana, dal primo giorno, alla promozione, al passaggio alle medie.  
ore 21:00 spettacolo **CONFESSIONI DI UN MOSTRO**  
con **Vincenzo Occhionero** / regia **Vania Castelfranchi**  
Liberamente ispirato dal libro di Saverio Lodato "Io ho ucciso Giovanni Falcone" / "Anch'io ho pensato che forse poteva interessare a qualcuno come si possa diventare un mostro. Perché mostri si diventa." G.B. / Mi sono proposto di raccontare come Giovanni Brusca sia potuto diventare quello che è diventato. Cena accompagnata da Videodocumenti sulla mafia  
ore 22:00

## SABATO 24

ore 21:00 spettacolo **HYBRIS** - il movimento, studio per un Prometeo - da Eschilo e A. Artaud  
una sperimentazione performativa di **Federico Moschetti**  
Hybris - la Superbia, la Tracotanza dell'Uomo contro Dio, dell'essere creato contro il Creatore; ma anche dell'Inferiore contro il Superiore, in tutte le sue accezioni. Il dramma greco riflette a fondo su questa lotta eterna; e soprattutto sul dilemma da essa portato: ribellarsi ad un divieto "giusto" è Superbia, colpa da punire. In questo primo Movimento l'aspetto toccato è quello del corpo singolo, sofferente, riflettente la sua condizione; il corpo del Sacerdote, il corpo dell'Attore, il corpo del Titano, il corpo dell'Uomo.  
ore 21:30 cena  
ore 22:00 concerto **RATTATTUJU**  
Reggae band di S. Angelo Romano, un paese a circa 30 km dalla capitale, formata da otto musicisti che, dal 1995 dopo esperienze musicali di vario genere, approdano ai ritmi roots reggae, rocksteady e dub. "Rattattuju" è un termine dialettale usato per definire una sorta di miscuglio disordinato, ma vivace, un intruglio colorito e multiforme, indefinibile ma allo stesso tempo definito nel suo insieme di vitalità. Questo è il messaggio che i Rattattuju trasmettono con i loro testi: l'unione e la globalità attraverso la comprensione delle diversità e delle difficoltà. Li unisce la passione comune per le tradizioni culturali e la voglia di valorizzare le proprie radici che si concretizza nell'utilizzo di testi in dialetto. Hanno inciso e autoprodotti due CD: "Raiche" e "Senza inutili commenti".

## DOMINICA 25

ore 17:00 **LUDOTECA** e videoproiezione **STAR TREK "L'Alieno"**  
La rassegna di episodi delle varie serie trekker è giunta al suo quarto appuntamento, percorrendo le differenti tematiche e tappe narrative. La comunità Borg, visitata nell'ultima rassegna, porta oggi al topos dell'alienità, da sempre affrontato dalla fantascienza, come incontro formativo e di profondo dibattito esistenziale, tra noi stessi e l'esterno, il diverso sconosciuto, l'universo.

ore 18:00 spettacolo **MONDO FIABA** [Ygramul LeMilleMolte]  
Breve spettacolo per bambini/e costruito sulla narrazione di fiabe e storie provenienti da quattro differenti terre del mondo: favole africane, racconti dal sud del Brasile, leggende dell'Amazzonia e canti Balinesi. La narrazione viene giocata con il pubblico in un'interazione continua, alternata da musiche, danze, immagini e oggetti dei popoli Guarani Kaiowà, Saterè Mawè, Chewa e Yahoo. Interpretato da **Vania Castelfranchi, Monica Crotti, Massimo Cusato, Paolo Parente, Antonio Sinisi**.  
Musiche dal vivo di **Silvano Magnone** e **Daniele Pittacci**.

ore 21:00 spettacolo **SERATA IN BIANCO**  
con **Tommaso Bianco** e **Francesco Bianco**  
Nel luogo immaginario che è il tempo e il luogo del teatro si vanno incontrando tre misteriosi personaggi: un padre, un figlio...e uno spettatore. Da quel momento si cercheranno di narrare le loro vite artistiche ed esistenziali...ci riusciranno? Serata in Bianco vuole essere la ricerca di quella semplicità fin troppo complessa che è proprio il teatro.  
ore 22:00 cena

## LUNEDÌ 26

ore 21:00 **LOGIKE KAMIKAZE**  
Spettacolo che si propone come ultima resistenza all'arte della dimenticanza e della duplicità. Sceneggiatura e regia di **Aniello Nigro** e **Simone Guerra**, che saranno sul palco con **Emiliano De Martino**, musiche originali di **Nicola Paccagnani**. L'opera sottolinea i conflitti dell'esistenza quotidiana, il grido sofferto dei nuovi Kamikaze, noi, che avvertiamo bombe pronte ad esplodere davanti al frigo, nel televisore, dietro le poltrone degli uffici. Ai due monologhi si alterneranno le vicende di due marionette, simbolo dell'impersonalità del vivere. Questo è il primo lavoro, del tutto inedito nei testi e nella musica, dei quattro giovani artisti.  
ore 22:00 cena

All'interno **PATA' - I 5 Sensi della Ricerca Patafisica**  
Mostra-installazione scultorea, pittorica, audiovisiva e sonora dell'arte dei vari componenti, passati e presenti, del Gruppo Teatrale Integrato e di Ricerca Patafisica Ygramul LeMilleMolte nei suoi dieci anni di vita.